

Violenza In Colombia stop al campionato

■ BOGOTÁ Dopo la sospensione la fine anticipata del campionato. La federazione calcio colombiana ha in questo modo inteso mettere fine ad una spirale di violenze che avevano turbato l'andamento del torneo e che erano sfociate nel brutale assassinio dell'arbitro Alvaro Ortega. Il provvedimento è stato motivato con la gravità dei problemi che affliggono il calcio colombiano e l'impossibilità di trovare una soluzione valida. Alex Gorayev presidente della Dimavor l'organismo che riunisce i dirigenti delle 15 squadre che partecipano al campionato ha dichiarato che di ora in avanti l'organismo si dichiarerà alla ristrutturazione del calcio colombiano in linea con le richieste governative. Dopo la tragica fine dell'arbitro Ortega fulminato a colpi di arma da fuoco la settimana scorsa a Medellin dove aveva arbitrato un incontro di campionato, il ministro dell'Istruzione Manuel Francisco Bicer ha avuto posto il veto all'utilizzazione degli stadi finché non fossero state trovate delle contromisure contro la violenza e le altre attività criminali che ruotano attorno al pianeta calcio. L'intervento di Bicer aveva di fatto determinato la sospensione del campionato. In questo contesto si ripropone il problema della partita che il Milan dovrà giocare con il Medelin per la Coppa Intercontinentale. Da più parti è stato chiesto al club rossoneri di disertare l'appuntamento per protesta contro una squadra che sarebbe finanziata con i proventi del narcotraffico e una città che ha assassinato un arbitro. Secondo gli ultimi sviluppi delle indagini sull'assassinio di Ortega sembra che questo sia stato deciso dagli ambienti delle scommesse clandestine. Ortega se condono una testimonianza non avrebbe favorito la vittoria di una squadra sulla quale erano state giocate ingenti somme. Il campionato iniziato nel febbraio scorso avrebbe dovuto concludersi alla fine di dicembre.

Quattro minuti di angoscia sull'aereo del Milan in volo per Barcellona

Una Supercoppa piena di terrore

Il pianto di Massaro Il racconto di Tassotti: «Ero come paralizzato, lo stomaco in una morsa»

DAL NOSTRO INVIATO

■ BARCELONA. Erano le 16.20 l'aereo stava sorvolando Marsiglia e il comandante aveva comunicato che aveva raggiunto la quota di 9300 metri. A bordo si stava consumando il solito pasto «plastificato» quando i vassoi hanno cominciato a scivolare via come anguille mentre qualche borsa volava. L'aereo sussultava in maniera impressionante e negli sguardi c'è tanto spavento.

Un vuoto d'aria? Certo è capitato altre volte. Ma è dura sempre un attimo. Questa volta l'attimo è di quelli che non finiscono mai. È passato il terrore sapremo che è dura lo quattro minuti. Quattro minuti di paura per 30 chilometri di volo. E in quattro minuti l'aereo è sceso di duemila metri. Quando il comandante Angelo Vigo riesce a riprendere il controllo dell'aereo c'è chi urla di gioia. Massaro ha una reazione nervosa e scoppia a piangere. Il portiere Galli è sotto choc e viene rincuorato dal medico del Milan dottor Tavana. Tassotti la racconta così: «Ero paralizzato dalla paura mi sentivo le gambe vuote e lo stomaco stringersi come una morsa».

Tra facce bianche e sguardi ancora allucinati uno dei pochi in grado di sormontare è Donadoni: «Non mi sono spaventato più di tanto è stato come andare sul colpo volante». Beato lui! Lo steward che era accanto a noi confessava senza pudori il suo spavento e la sua sorpresa: «Sola una volta

dieci anni fa mi era capitata una cosa simile sull'Atlantico. Passata la paura ci si chiede che cosa sia successo. Perché il Dc9 Campana sembrava un aeroplano di carta».

L'aereo - spiegano il comandante Angelo Vigo e il pilota Claudio Cardascia - è stato investito da una tempesta di vento. Tecnicamente viene chiamata «turbolenza in aria chiara» o anche «turbolenza provocata da nubi a forma lenticolare». Le spiegazioni non rassicurano più di tanto i passeggeri e neanche il sapere che si tratta di un evento abbastanza raro e imprevedibile. L'unico pensiero è quello di toccare terra al più presto. E quando il Dc9 posa il carrello sulla pista scoppia un fragoroso applauso e mai come questa volta applauso fu più sentito. Si ride ci si abbraccia ma i segni dello spavento provato in quei quattro minuti non scompaiono. Tanto presto Tassotti e Massaro ad esempio potrebbero questa sera non scendere in campo per questa inutile Supercoppa. E pensare che la committente partita da Linate in un clima reso ancor più sereno dalla risoluzione dei dubbi contrattuali su Galli. Ormai è solo una questione di dettagli. Ai olandesi andranno 5 miliardi per tre anni. La firma del contratto come ha confermato l'amministratore del Milan Adriano Galliani è prevista per lunedì prossimo. Sicura anche la firma dell'altro olandese Van Basten. □ Da Ce

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

Una sfida nella più totale indifferenza

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

■ BARCELONA. Una mezza coppa per due. Veramente si chiama Supercoppa ma nessuno finora l'ha veramente presa sul serio. Né il Milan di Berlusconi che ogni tanto riesce perfino ad essere saturo di ambizioni né gli spagnoli del Barcellona tantissimi da un autunno di ristrettezze e sconfitti subito fuori dalla Coppa delle Coppe (Killer i Anderlecht) e caracollanti nel campionato a tre punti dagli otto madridisti. E gli alfonados del Barcellona hanno fufato subito l'aria che tra di serando i bottegghieri e obblighi quindi la società a distribuire gratuitamente l'ingresso ai soci. Perfino i tifosi del Milan sono stati quei 330 i biglietti prenotati che potrebbero arrivare a 500 se si aggiungono gli amici degli amici. Del resto la partita viene trasmessa col solito trucchetto della mezza ora di differita (ore 21.30) su Italia 1. Un'altra buona ragione per starene al calduccio con telecomando e una buona lattina di birra.

Una trasferta a bassa pressione quindi. Già ma Arrigo Sacchi che dice? Preca bile che anche lui che predica concentrazione anche su un piatto di rucola abbassi la guardia? Un po' lo fa anzi mette le mani avanti esponendo in pubblico la solita unità sanita

Professionalismo in Urss La «riforma» sale sul ring Primi pugni italiani per il Tyson di Mosca

LEONARDO IANNACCI

■ ROMA. «Perché mi curavi gliate tanto se sono passato professionista? Fare a pugni su un ring è il mio lavoro e al fronte i grandi campioni statunitensi mi dà uno stimolo tutto particolare. Però da questa sfida non mi aspetto un grande incontro. Troppi asenti di qualità alla fine si sentiranno per forza».

Imperturbabile come sempre Marco Van Basten. Le assommi a Cruyff le lascia scivolare via con la stessa eleganza con cui dribbla di difensori. «Col Milan non ho problemi. L'accordo sul contratto è e già da mesi manca solo la firma questione di dettagli». Dettagli che dovrebbero completarsi in questi giorni. Aggiunge Van Basten: «Al Milan mi trovo bene anche se a Milano preferisco andare di sera quando fa buio così posso stare tranquillo. Se sono il pupillo di Berlusconi? No non mi sembra mi ha telefonato a casa due volte come a tutti».

Stasera i riflettori illuminano il Nou Camp uno stadio da 115 mila posti che potrebbe mostrare molte carenze. Del resto è dal 1972 che si gioca questa coppa ed è già tanto ricordarsi che la Juventus l'ha vinta nel 1984. L'anno scorso l'ha vinta il Malines ma non se lo ricorda nessuno.

■ ROMA. «Perché mi curavi gliate tanto se sono passato professionista? Fare a pugni su un ring è il mio lavoro e al fronte i grandi campioni statunitensi mi dà uno stimolo tutto particolare. Però da questa sfida non mi aspetto un grande incontro. Troppi asenti di qualità alla fine si sentiranno per forza».

Imperturbabile come sempre Marco Van Basten. Le assommi a Cruyff le lascia scivolare via con la stessa eleganza con cui dribbla di difensori. «Col Milan non ho problemi. L'accordo sul contratto è e già da mesi manca solo la firma questione di dettagli». Dettagli che dovrebbero completarsi in questi giorni. Aggiunge Van Basten: «Al Milan mi trovo bene anche se a Milano preferisco andare di sera quando fa buio così posso stare tranquillo. Se sono il pupillo di Berlusconi? No non mi sembra mi ha telefonato a casa due volte come a tutti».

Stasera i riflettori illuminano il Nou Camp uno stadio da 115 mila posti che potrebbe mostrare molte carenze. Del resto è dal 1972 che si gioca questa coppa ed è già tanto ricordarsi che la Juventus l'ha vinta nel 1984. L'anno scorso l'ha vinta il Malines ma non se lo ricorda nessuno.

BREVISSIME

L'Italia va avanti. L'Italia ha battuto ieri nella Coppa del mondo di pallavolo la Corea per 3-0, continuando così la rincorsa al secondo posto dietro Cuba.

Olanda raddoppia. Per i mondiali di calcio del '90 nascono Michelis e sino all'88 che affianca Libreghts.

Tennis indoor. La finale del torneo di Torino si disputa oggi tra Edberg e Gilbert. Terzo posto tra Canè e Noah.

Prost a Fiorano. Primi ginocchi di Alain Prost alla guida della Ferrari sulla pista di Fiorano per prendere confidenza con la nuova vettura.

Ritiri in Ddr. Dopo Kristin Otto anche Silke Hoerner oro a Seul lascia l'agonismo.

Ritorni in Argentina. Il calciatore Jorge Valdano è stato richiamato dopo 3 anni dal ct della nazionale Bilardo.

Memorial Radiall. In ricordo del pallavolista il GS Falconara (AN) organizza dal 24 al 26/11 l'omonimo torneo.

Gesso per Boselli. Alla guardia del Filodoro basket è stato rinvenuto il tendone rotuleo. Ne avrà per 40 giorni.

Incidente mortale. A due piloti colombiani Montenegro e Tu ma durante la corsa automobilistica «Giro di La Paz».

Basket venduto. È il campionato universitario Usa che per 7 anni sarà esclusiva del network Cbs.

Poster in tribunale. Sono quelli della mezzofondista Mary Dack che ruole 400 milioni dalla Nike suo ex sponsor.

Calvario velico. Ritorna in tribunale la Coppa America per l'appello della Nuova Zelanda contro il biscafo di San Diego.

Calci juniores. Gli azzurri di De Sisti hanno ben battuto a Cremona la Svizzera 5-0. 2 gol di Muzzi, 3 di Carbone.

Vele verso l'Australia. Nel giro del mondo primi Stenlager e Fisher/Paykel (Nuova Zelanda). 11ª italiana Gatorade.

Ferri a Lione. Il calciatore sarà operato oggi alla spalla dal dr Walco.

LO SPORT IN TV

Raidue. 0.35 Sci. Coppa del Mondo gigante maschile (sintesi).

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera. 20.15 Tg2 lo sport.

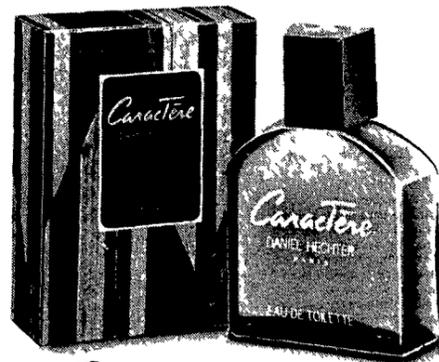
Raitre. 17.25 Sci da Park City (Usa). Coppa del Mondo gigante maschile (1ª manche). 18.45 Tg3 Derby.

Italia 1. 21.30 Calcio. Supercoppa europea. Barcellona-Milan. 24 Grand Prix.

Tmc. 14 Sport News. 90x90 - Sportissimo. 17.25 e 21.25 Sci. Coppa del Mondo da Park City gigante maschile (1ª e 2ª manche). 22.15 Pianeta neve. 23 Stasera sport.

Capodistria. 10 Pallavolo. Coppa del Mondo Italia Giappone. 13.45 Calcio. Coppa Uefa. Stella Rossa Colonia (replica). 16.30 Basket. Nba Golden State Warriors Phoenix Suns (replica). 18.15 Wrestling Spotlight. 19 Fish eye. 19.30 Sportime. 20 Juke box. 20.30 Speciale campo base. 22.15 Pallavolo. Coppa del Mondo Italia Giappone (replica). 23.45 Mon gol fieri.

ama la vita, è il suo carattere.



Caractère

DANIEL HECHTER
PARIS

L'eau de toilette pour homme